

L'IPOTESI ❖ Ieri nell'incontro a Palazzo Ducale

Nel 2030 ci sarà un robot in ogni casa

Robot antropomorfi, costruiti con accorgimenti tali, come ad esempio un rivestimento che ricorda la pelle, da renderli sempre più simili agli esseri umani con i quali «vivranno» a stretto contatto diventandone i collaboratori. Lo scenario, ormai non più fantascientifico ma realizzabile nei prossimi 20-30 anni, è stato ipotizzato ieri al **Festival della Scienza**. L'argomento è stato affrontato da Antonio Bicchi, professore Ordinario di Automatica e Robotica dell'Università di Pisa, e Darwin Caldwell, uno dei direttori dell'Istituto Italiano di Tecnologia a Genova, nella conferenza «Robot sempre più vicini all'uomo i tutti i sensi». «Si tratta di una realtà già

esistente anche se non ancora applicata - hanno detto -. L'idea è quella far vivere i robot a contatto con le persone, rendendoli più vicini e gradevoli al contatto: saranno costruiti con materiali leggeri e dovranno essere simili agli umani». I primi campi in cui verranno impiegati saranno quelli produttivi e industriali, ma l'obiettivo è introdurli nella vita quotidiana delle persone, utilizzandoli nei lavori domestici, nel supporto alle persone anziane e disabili, nella riabilitazione. «La tecnologia è già molto avanzata, anche grazie agli studi condotti a Genova e Pisa - hanno concluso i due relatori -; il suo utilizzo pratico è ipotizzabile a partire dal 2030 circa».

